

Inaugurano
Il Presidente della Provincia
L'Assessore Provinciale della Cultura
Le Autorità Locali

Guspini EXAS, 28 Gennaio ore 17,30
Villanovaforru, 29 Gennaio ore 11,00
Villacidro, 30 Gennaio ore 17,30

www.ninocannella.it
info@ninocannella.it

Nino Cannella è nato a Guspini nel 1950, da padre pugliese e madre sarda, Urania, figlia del poeta dialettale Giulio Fanari. Laureato in Scienze Biologiche, e docente di ruolo nelle scuole superiori, ha tenuto corsi di Storia dell'Arte e di Cultura Italiana all'Università della 3ª Età di Guspini, per la quale ha scritto e pubblicato il volume: *Scritti sull'Arte* - Edizioni Trois (1999). Suo anche il libro *Opere ritrovate di Giulio Fanari*, Edizioni Trois (1996), che raccoglie un'antologia dei versi dispersi e ritrovati del poeta dialettale guspinese, e sue le prefazioni agli Annuari d'Arte Contemporanea, Ed. A.C.C.A. (1995, 1998, 2001) Roma. Quattro sono le monografie che illustrano una parte della sua produzione pittorica:

- **Terzonovecento** (Opere 1968/2000);
- **Cento Opere Su Carta** (Nuove figurazioni del volto umano 1974/2003) a cura di Paolo Sirena e Flaminia Fanari;
- **99 Dipinti Orientali** (DVD).
- **99 Disegni Orientali** (DVD).

Le sue prime Personali sono del 1970 (Cagliari: La Porta d'Oro; Oristano: Galleria Comunale; Guspini Galleria Fanni 1972).

Negli anni '80, Mostre Personali a:

- Cagliari: Cripta di San Domenico;
- Alghero: Torre Aragonese;
- Oristano: Monastero del Carmine;
- Nuoro: Sala Consiliare;
- Villasimius: Centro Sociale;
- Carbonia.

Nel corso degli anni '90:

- Personale alla Galleria "La Bacheca", Cagliari (1990);
- Personale alla Galleria "Il Gabbiano", Cagliari (1991);
- Rassegna Nazionale Grafica - 3° Premio - Sassari (1991);
- Chianciano Terme (1992);
- Biennale d'Arte Sarda - Cittadella dei Musei - Cagliari (1992);
- Bergamo Internazionale d'Arte, Bergamo (1992);
- 27ª Rassegna Naz.le Primavera - Foggia - Medaglia d'oro (1994);
- Collettiva al Festival dei Due Mondi - Spoleto (1994);
- A.C.C.A. in ... Arte - 3° Premio - Roma (1995);
- 4° Festival intern.le della Pittura, Centro d'arte "La Tavolozza", Targa d'oro - Sanremo (1996).

Personali recenti

- 2001 **Mostra Antologica** - Opere dal 1968 al 1997 - Guspini
- 2003 **Inediti Anni Novanta** - Museo "Sa Corona Arrubia"
- 2003 **Grandi Dipinti** - Chiostro dei Francescani - Iglesias
- 2004 **Terzonovecento** - Torre Civica - Carbonia
- 2005 **Disegni Orientali** - Museo Giudicale "Eleonora d'Arborea"
- 2009 **Eterne Madri** - Provincia del Medio Campidano



Provincia del **MEDIOCAMPIDANO**
Assessorato della Cultura

Nino Cannella

ETERNE MADRI

GUSPINI

EXAS

100 opere su carta

VILLACIDRO

CAFFE' LETTERARIO

Disegni Orientali

VILLANOVAFORRU

MUSEO "GENNA MARIA"

Dipinti Orientali

28gennaio15febbraio2009



organizzazione delle Personali a cura della Coop. "Fulgheri" di Villacidro

ETERNE MADRI

Il pittore assurge allo stato d'artista solo quando crea il nuovo e le sue leggi interne, quando rappresenta ciò che percepisce al di là di ogni convenzione localizzata o sofisma indotto.

L'opera di Cannella lo ha dimostrato, anche in questo Concerto espositivo: "Eterne Madri", rappresentativo della sua battaglia nei territori del nuovo.

Intriso di cultura pittorica, protagonista volontario di lunghi anni di studio e di passione operativa, di dialoghi con le opere dei grandi maestri, non perde mai quella sua temprà evoluta di enfant terrible dell'arte, che vaga tra il ricordo colto di un passato madido di Storia e di Estetica e l'impegno a compiere la sua parte di pittore lungo i futuri possibili del Nuovo e del contemporaneo.

Con mente brillante e mano decisa costruisce negli anni il suo corpus pittorico che ora ripropone in calligrafiche varianti orientali, accolte al "Genna Maria", nelle "100 Opere su Carta" presentate a Guspini, e nei "Disegni" al Caffè Letterario di Villacidro, nelle quali poche, sole linee armoniche definiscono la partitura e la potenza delle opere presentate.

Linee sapienti che diventano segni significanti di un alfabeto di idee e di ideologie pittoriche capaci di misurarsi con i grandi maestri nipponici del disegno e della carta dipinta; composizioni pittoriche che attraversano - da parte di un occidentale che viaggia per mente e per mano - le varie filosofie artistiche degli Hokusai, Hiroshige, Kiyonaga..., aggiornate dalle sue colte incursioni nel campo dell'immaginifico.

Nino Cannella domina, con la sua scrittura pittorica, il gusto del gesto, colto nell'attimo in cui la Pittura e l'arte del viverla coincidono nell'azione, ma presuppongono anche la non azione., il non gesto, ovvero il non detto, lo spazio bianco che il Nostro lascia al silenzio della carta.

Sono carte di pensiero, di meditazione e di tecnica profondamente moderna, compiute nel corso del primo lustro del secolo.

Visioni occidentali di geometrie orientali..., confronti possibili tra diverse logiche esistenziali e formali.; religioni dell'arte e miti pagani che si scrutano - assisi ma distanti - dagli scranni di storie parallele.

Eterne madri lo guidano nel percorso: Urania, la genitrice, che lo accompagnerà per sempre, ed alla quale, con orgogliosa discrezione, il pittore dedica - in contemporanea - le tre mostre diffuse negli altrettanti comuni della neonata Provincia., e, a seguire, l'Arte, genitrice seconda, con la quale il Cannella dialoga nell'insonnia del Bello.

Grande sintesi compositiva e talora felicemente istantanea di idee figurali che nella loro scrittura bidimensionale attuano una visione decorativa e virtualmente volumetrica conclusa nelle sue suggestioni sinfoniche.

In quest'ampio ventaglio tecnico e creativo, così come nei modulati contenuti formali di queste carte orientali e al tempo profondamente italiane, è il farsi delle linee (chiuse, aperte o spezzate) a governare il testo pittorico e la musicalità del segno e del colore.

La mano di Cannella si sofferma in entrambi: ogni istante figurativo è un'integrazione estetica delle parti, un largheggiare cosciente e dominato, una profondità dialettica che precisa i suoi contenuti.

Al bianco della carta rimandano i momenti di una riflessione artistica compiuta, che supera la contingenza precaria di una manifestazione ideoplastica per divenire specchio della sua coscienza di autore contemporaneo.

Uno sguardo particolare sarà per le figurazioni musicali: i Quintetti, i Quartetti ed i Trii per archi di colore, originalissime e potenti composizioni plurime in distesa ed audace partitura.

Paolo Sirena
Direttore del Museo "Sa Corona Arrubia"

UN ARTISTA A TUTTO TONDO

Nel Medio Campidano, una splendida festa animata da splendide opere pittoriche e da uno straordinario affabulatore di Guspini.

In Sardegna, ma ancor di più nel Medio Campidano, tutti sanno chi è Nino Cannella, per l'elegante postura di conversazione, per raffinate discussioni sull'arte, per suoi splendidi dipinti orientali.

Con questi ultimi infatti, il nostro amico, ha spiccato il volo verso i grandi della pittura contemporanea, e ormai possiamo considerarlo a tutti gli effetti un maestro, che fa parte, a pieno titolo, della storia dell'arte in Sardegna da vivo.

Nella sua vita, come spesso accade per i grandi artisti, alla tipologia artistica del pittore si sovrappone quella umanistico - culturale, che oggi diviene una concertazione di linee e di colori caratterizzata da un alto impegno: encomiare le sue due madri, quella vera, l'amata Urania, e quella artistica, la Pittura.

La mostra è corredata dai suoi libri: "100 Opere su Carta" e "terzonovecento", che consentono una lettura puntuale e ravvicinata dei dipinti esposti anche per gli appassionati che conosceranno Nino Cannella per la prima volta.

Fulvio Tocco
Presidente della Provincia

Nella cultura psicanalitica di impronta junghiana, l'archetipo della Grande Madre rappresenta l'immagine primitiva e originale, ereditata come parte di un patrimonio genetico simbolico insieme ad altri elementi che non ci pervengono né dall'esperienza né dalla cultura.

Le figure archetipiche, che pur non avendo una struttura reale (cioè non si riferiscono ad entità concrete) sono facilmente rinvenibili in ogni luogo e in ogni tempo, nei miti, nelle favole, nei sogni e nelle diverse forme espressive dell'arte figurativa, formano, tutte insieme, la memoria dell'umanità: l'inconscio collettivo.

L'archetipo della Grande Madre ha una sua struttura interna, un suo ambito simbolico e mitico.

Il visitatore interessato all'arte e al bello potrà trovare, nell'imponente e significativo corpus di opere esposte a Guspini, Villacidro e Villanovaforru, - che ci racconta 40 anni di attività artistica del pittore Nino Cannella - le ambivalenze profonde del femminile, e i suoi innumerevoli simboli, anche orientali...

Per scoprirlo non ci resta che immergerci, in un suggestivo percorso emozionale dal 28 gennaio al 15 febbraio, all'interno della giovane Provincia del Medio Campidano.

L'assessore provinciale alla cultura
Rossella Pinna

LE TAPPE AGOSTINIANE DI UN PITTORE COLTO POST-MODERNO:

DISEGNI E DIPINTI DI NINO CANNELLA
ALLE SOGLIE DELLA PROVINCIA ELISIA

Nell'arca letèa del post-moderno, tra i remiganti "pittori colti", Nino Cannella levita nella cresta dell'acqua tra rive del passato al di qua dell'oblio e del futuro al di qua dell'attesa, come sospeso in seno alle fumiganti anse del fiume dell'arte.

Non so chi abbia utilizzato, la prima volta, quest'accostamento attributivo, "colto", al pittore, ma l'espressione non vuole significare né l'appartenenza ad una scuola, né la propugnazione di una propria verità o l'annuncio di un proclama o un modo di proporsi di un determinato artista, né l'esclusione degli altri dall'area colta; indica invero la presenza di uno status intellettuale per cui l'operatore vaga intorno ai concetti della filosofia, alle intuizioni della poesia, alle seduzioni della musica, alle armonie figurali insite nella storia dell'arte, per condurli, come elementi di un sistema logico-inventivo, a particolari incanalamenti mentali e disporli in compiute opere pittoriche.

In esse, più che il contenuto di un certo messaggio dell'artista, c'è la rivelazione di un linguaggio nuovo nel quale il messaggio stesso è inserito criticamente e cripticamente, rivelandosi soltanto nella sua forma intuenda.

Nino Cannella rappresenta, per me, l'artista in alta solitudine che, da quarant'anni, rivolge la sua prua verso le ignote rotte della difficile avventura per i suoi campi elisi, quelli che Sant'Agostino, nella Città di Dio, secondo l'attribuzione di un volgarizzamento trecentesco, definiva luoghi dei gaudii, in cui poter sostare in gloriosa giacitura nella meditazione sul bello.

E perciò non si fa prendere la vela dal vento o remo o bussola o sestante dai compagni di viaggio, ma decide da solo, perché il suo principale interesse è quello di raggiungere lo scopo: la meditazione dell'arte che, nel suo interesse appunto, è, in lui, la contemplazione in sé dell'arte medesima.

Questa sua ansia d'arte lo spinge dunque a porsi in uno stato di tensione presente dove, in un certo senso, mette da una parte, senza esaltarli o negarli, quei segni di un allucinato espressionismo che lo hanno dissetato ab oribus e lo han nutrito e fatto crescere e navigare, per rivolgersi dall'altra parte, mirando otre le nebbie, in una sua ammirata luce interiore che abbraccia e travalica le sue stesse attuali rappresentazioni.

E l'arte di Cannella non affonda nei flutti del proprio linguaggio, ma sfiora la superficie d'ogni onda e si dilata, come una pupilla in cui si accumulano visioni e sogni, segni e dati, colori e spettri, densità e vapori, oggetti e idee, memoria e vacuità di grandi intensità emotive.

Nel suo navigare e intererrare sembra costruirsi uno spazio spirituale entro il quale s'espande fino a quell'agostiniana spinta ad una dimensione esterna nella quale si libra e si libera in una sorta di trascendenza da sé.

E in essa stabilisce, attraverso i suoi disegni e i suoi dipinti, mediante i suoi segni e i suoi colori, quelle sue tappe, quei suoi centri d'interesse artistico e culturale destinati al mondo dei fruitori, da Guspini a Villacidro, a Villanovaforru, qui a due passi dall'agognata universale provincia elisia...

Efisio Cadoni
Poeta, scultore